

QUASI UNA SFIDA IMPRENDITORIALE

BARCHE SOTTO LA ROCCA

di Paolo Groppo

Lungo la provinciale per Villafranca, un cantiere della Ca.Mar. per assemblaggio, controllo di qualità, commercializzazione e assistenza ai clienti. A due passi dalla Francia, dove il mercato tira bene.

Un cantiere nautico nella pianura pinerolese, ai piedi della Rocca di Cavour e ad un tiro di schioppo dalle montagne, è notizia perlomeno curiosa. Valeva quindi la pena saperne di più sul capannone industriale di mille mq, al centro di un'area di cinquemila mq che la Ca.Mar. s.r.l. ha costruito nel Comune di Cavour, lungo la provinciale per Villafranca.

«La nostra produzione nello stabilimento che abbiamo in Abruzzo - ci spiega Marco Scarzello, responsabile del settore vendite, mentre ci accompagna in visita - va dalla barca più piccola, un'imbarcazione spen di 5,30 m di lunghezza, in vetroresina, motorizzazione fb Hp 25-80, che si può guidare senza patente, a quella che si può considerare l'ammiraglia

della nostra flotta, un cabinato di 8 m, con a disposizione una vasta gamma di motori, fino a 290 Hp, per soddisfare il diportista che esige velocità e potenza con consumi ridotti».

Un'autentica barca per crociere di sogno, quest'ultima, con due cabine rivestite in legno e "alhambra", munite di locale bagno e mobile cucina, spaziosi e raffinati grazie ai ripiani in granito. Costo sui settanta milioni, mentre per la 5 m il prezzo si aggira sui quindici milioni, per salire a circa trentacinque per il 6 m.

«Nella sede di Cavour - precisa Marco Scarzello -, faremo unicamente lavori di assemblaggio e controllo della qualità, ma non lo stampaggio, e ci dedicheremo alla commercializzazione dei nostri prodotti. Parte importante sarà poi l'assistenza ai clienti, con rimessaggio e manutenzione della barca».

Resta la curiosità della scelta di Cavour, località notoriamente né fluviale, né lacustre, né tantomeno marina.

«Per un verso la scelta è stata casuale - chiarisce il nostro interlocutore -, e per un altro, essendo l'azienda di origine torinese, un ritorno alle radici. E poi perché il Pinerolese è una zona scarsamente ser-

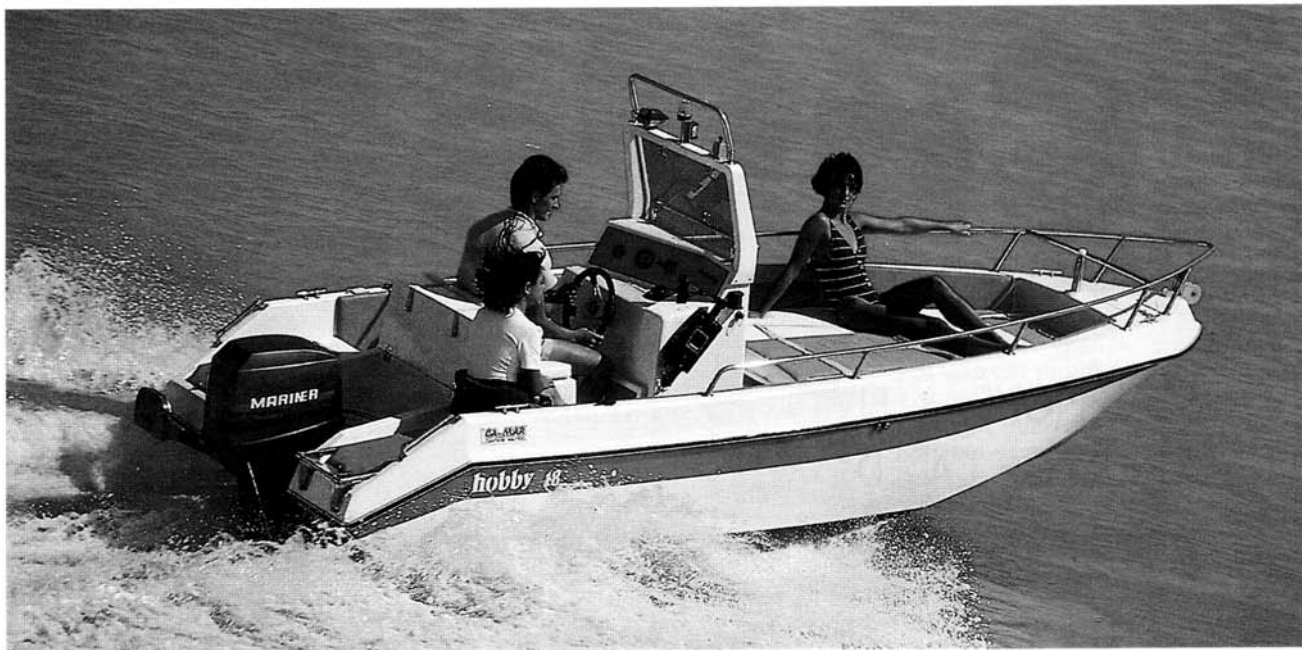


Nel capannone della Ca.Mar., a Cavour, con il responsabile del settore vendite, sig. Scarzello.

vita dal punto di vista nautico, in presenza però di un certo numero di fruitori. Zona vergine per quanto riguarda gli insediamenti, ma con buone prospettive di clientela».

Un altro indicatore di un certo benessere nel Pinerolese, peraltro già ▶

Nasce e si può acquistare a Cavour.



verificato con un'indagine sulle vendite delle auto, laddove emergeva come durante la recessione il mercato delle auto-super restasse stabile.

E per il mercato delle barche?

«Vi è una crisi netta - risponde il responsabile della Ca.Mar. -, e quindi fare un investimento nel settore è un voler sfidare la situazione attuale, è un atto di lungimiranza in attesa della ripresa».

Nei piani della Ca.Mar. la sede di Cavour diventerà il punto distributivo della produzione nel nord-ovest dell'Italia, con una rete commerciale di concessionari e rivenditori, e costituirà una testa di ponte privilegiata per l'esportazione in Francia.

«Oltre confine vi è una legislazione meno penalizzante, che ci auguriamo venga presto estesa al nostro Paese, per cui molti italiani portano la imbarcazione. La Francia, a livello di nautica, è uno dei Paesi maggiormente in simbiosi con l'Italia e perciò diventa importante avvicinarsi a quella zona di mercato, pur ritenendo che si debba investire in Italia. Si tenga infine presente che mentre in Italia abbiamo un'imbarcazione ogni novantamila abitanti, negli Usa, mercato di riferimento, una barca ogni quindici abitanti, in Francia siamo ad una ogni cinquanta».

Ma il problema dei costi, con un

carico fiscale notevole, non si risolve col solo acquisto della barca, e su questo punto il responsabile vendite della Ca.Mar. è chiaro: «La barca è un divertimento, non sempre più costoso di altri. Piuttosto in Italia manca la cultura della nautica, per cui, per responsabilità degli stessi operatori, si fanno lievitare i prezzi del posto-barca e di tutto quanto è connesso all'utilizzo dell'imbarcazione. Essa è considerata un bene voluttuario, ma con una decina di milioni si può andare in acqua senza grandi problemi. Dipende poi molto da dove si userà la barca. Il Lago Maggiore non ha i prezzi della Liguria. Tenere per una stagione una barca di otto metri al Lago Maggiore costa

circa un milione e mezzo; ad Andora (Savona) si spende intorno ai due milioni per una barca di sette metri».

Una rilevanza economica che va ben al là della realtà locale, quindi, per l'insediamento di Cavour. Attualmente non ancora operativo, lo diventerà completamente solo dalla prossima primavera, con il lancio ad ottobre, in occasione del Salone Nautico di Genova, il più importante in Europa.

Per il momento gli appassionati pinerolesi di barche possono godersi le vacanze sui loro destrieri del mare, sicuri che in futuro troveranno a Cavour un punto di riferimento importante per le loro necessità in fatto di nautica. □

In cabina.



QUANTIERO FALCO

OCCUPAZIONE



POCHE VARIAZIONI ALL'UFFICIO DI COLLOCAMENTO

IN AUMENTO IL NUMERO DELLE ASSUNZIONI DIRETTE

Mese di giugno all'insegna della stabilità per l'occupazione pinerolese. Durante il primo mese estivo, infatti, gli iscritti all'ufficio di collocamento hanno fatto registrare un dato molto vicino a quello rilevato nel periodo precedente, con una diminuzione, in termini assoluti, di 50 unità, pari allo 0,66%, derivante da un calo degli iscritti di sesso femminile (-121) maggiore dell'aumento dei disoccupati di sesso maschile (+71).

Piuttosto consistente, rispetto alla normalità, il numero di assunzioni numeriche, che nel mese considerato hanno raggiunto le 52 unità, suddivise in 19 uomini e 33 donne. In aumento anche le chiamate dirette, salite dalle 107 di maggio alle 138 di giugno, con l'incremento concentrato soprat-

tutto nei rappresentanti di sesso maschile (+29 rispetto a maggio), ed i contratti di formazione, passati da 91 a 108 e suddivisi in 77 ragazzi e 31 ragazze.

Di segno opposto rispetto a maggio, invece, le assunzioni nominative ed i passaggi diretti. Le prime, infatti, hanno fatto registrare una diminuzione di 36 unità, con un numero totale di chiamate

nominative fermo a quota 273 (181 uomini e 92 donne), mentre le seconde sono scese dalle 50 di maggio alle 41 di giugno, con sole 8 femmine e 33 maschi, lo stesso numero del mese precedente.

Infine gli enti pubblici, con un notevole aumento di chiamate a tempo determinato rispetto a maggio (44 contro 8) e con il solito "vuoto" tra le assunzioni a tempo indeterminato. □

	MAGGIO	GIUGNO	Variaz.% ultimo mese
MASCHI	2241	2312	+3,17%
FEMMINE	5354	5233	-2,26%
TOTALE	7595	7545	-0,66%